

Caos scuola

Presidi e genitori in rivolta contro la Azzolina

a pagina 5

EMERGENZA CORONAVIRUS

Il Moige: «Mamme e papà pretendono sicurezza e garanzie»

Presidi e genitori contro la Azzolina

I dirigenti scolastici: «Troppa incertezza dal governo»

VERONICA COLLI

••• Maturità in presenza e ripresa a settembre con ipotesi didattica mista. È polemica sulla scuola dopo le parole del ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina che, in un'intervista a SkyTg24, ha lanciato l'idea della ripartenza per il nuovo anno scolastico con classi divise. A insorgere insieme presidi e famiglie accanto ai sindacati.

«L'esecutivo ha il dovere di rendere pubbliche le sue scelte sul riavvio delle attività sospese per l'emergenza», tuonano i primi, chiedendo di «definire specifici protocolli di sicurezza sugli strumenti,

le procedure e le connesse responsabilità». «Non possiamo lasciare sole le scuole e i dirigenti che gestiscono l'attività nel decidere come organizzarsi. Non possiamo accettare un aggravio di responsabilità ulteriore e soprattutto evitabile», evidenzia l'Associazione nazionale presidi, per la quale «servono regole chiare e servono subito».

Non ci sta nemmeno il Moige, Movimento italiano genitori. «Siamo preoccupati per l'ipotesi di alternanza lezioni a casa e scuola. Non la riteniamo sostenibile sia sul piano didattico sia su quello familiare», spiega il direttore generale Antonio Affinita. «I genitori - prosegue - in questa pande-

mia sono stati protagonisti di uno sforzo organizzativo encomiabile. E adesso si ripropone il modello della scuola a distanza che può essere adottato solo in questioni di altissima emergenza. Noi a settembre vogliamo trovare una scuola live per tutti in sicurezza».

Ci vanno giù duri Toni Brandi e Jacopo Coghe, presidente e vice presidente di Pro Vita e Famiglia: «Una scuola virtuale non è una scuola, ma un videogioco che fa comodo solo a chi gioca ad abbassare il livello di istruzione degli italiani. Piuttosto, il ministro ha cinque mesi per pensare a un ritorno in sicurezza dei nostri figli. Il governo sta pagando centinaia di esperti e non

riesce neanche a copiare gli altri Paesi?».

Non vogliono sentir parlare di didattica mista i rappresentanti delle associazioni delle famiglie, la bollano come dannosa per i bambini sia sotto l'aspetto relazionale sia sotto il profilo della salute. A gettare acqua sul fuoco arriva la precisazione del ministro sul suo profilo Facebook: «Si tratta di proposte, non di decisioni già prese». «Le critiche sono sempre utili, basta che non siano pretestuose», taglia corto Azzolina. Rimarcando: «Dopo il mio intervento in tv si è aperto un ampio dibattito. Bene. Vuol dire che finalmente tutti sono davvero interessati alla scuola. Anche chi, in passato, ha dimenticato di occuparsene».

La ministra

*«Le critiche sono sempre utili
basta che non siano pretestuose
Si è aperto un ampio dibattito
La scuola finalmente interessa»*

